

Periodico di cultura,
arte, arti decorative,
design e ambiente

Cultural magazine,
Art, decorative arts,
design and environment

Art

STYLE

www.art-style.it

Estate - Summer 2010
Numero omaggio
Free copy



EXCLUSIVE

Upper exclusive wine



THE WALLS OF THE SOUL

land of goodbyes

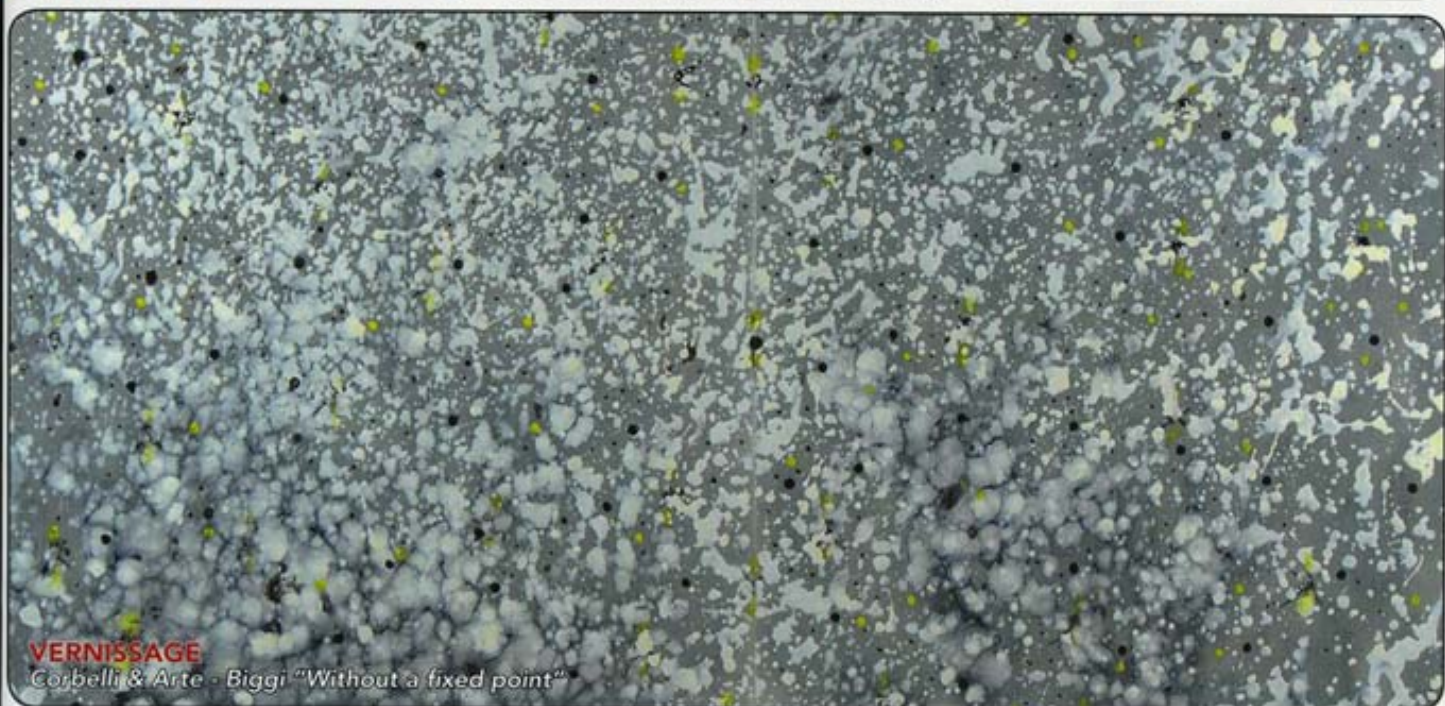
ARTISTS

Tired of goodbyes - Moreno Panozzo



PERSONAL EXHIBITION

Julio Larraz in Venice



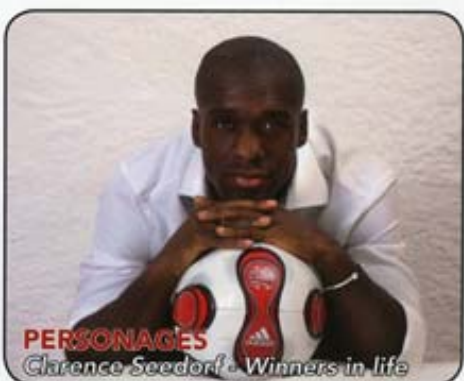
VERNISSAGE

Corbelli & Arte - Biggi "Without a fixed point"



EXHIBITIONS

Adi Holzer - Conflict



PERSONAGES

Clarence Seedorf - Winners in life



DESIGN

Bathroom sculpture art - Pdplan

RILASSARSI DI FRONTE AL CAOS SIMON RAAB

di Mirko Cassani

Nulla si distrugge, ma tutto si trasforma. Il continuo mutare delle cose, il passaggio degli elementi naturali da uno stato all'altro, la metamorfosi su cui si regge la natura, sono alcuni degli aspetti da cui partire per comprendere l'opera dell'artista americano Simon Raab. Prima ancora di nascere come artista, Raab ha studiato la natura e ne ha osservato le leggi e i meccanismi, laureandosi in fisica. Da lì ha preso il via un percorso ulteriore che Raab ha sviluppato all'interno dell'espressione artistica, approdando ad uno stile che mescola (con esiti davvero sorprendenti sul piano della percezione) pittura e scultura. Il risultato è un insieme cromatico estremamente vivo e mobile ed un gioco continuo di luci e riflessi. Ciò che conta per Raab non è tanto definire una forma, bensì dissolverne i contorni, rappresentare cioè la transitorietà delle cose, confondere le idee, distruggere le certezze e tutto ciò che può essere anche solo vagamente rassicurante e familiare. "Ciò che voglio" – afferma Raab – "è che le persone si rilassino di fronte al caos che può generare ciò che non si conosce". Possiamo dire che è una sfida ardua. Tuttavia è interessante il percorso dell'artista canadese, perché con il suo lavoro riesce ad addentrarsi anche nei meccanismi della psiche

umana, cogliendo gli elementi che più caratterizzano la nostra società, avvicinandolo anche alla ricerca di artisti come Dennis Oppenheim, che sperimentano attraverso la loro arte la continua transitorietà delle cose. Il

DUE IMPORTANTI APPUNTAMENTI ORGANIZZATI E CURATI DALLA GALLERIA POLESCHI: IN SETTEMBRE NELLA CHIESA SCONSACRATA DI SAN MATTEO A LUCCA E A NOVEMBRE AL PALAZZO DUCALE DI MASSA



A DESTRA:
NEWTON'S APPLE – BITE MINE INSTEAD, 2010, POLYMERS AND STAINLESS STEEL ON WOOD FRAME, 144 X 114 CM



metodo di Raab, come scrive il critico d'arte Gerard Haggerty nel catalogo Parleau, fa propria la massima di Jasper Johns: "faccio qualcosa, poi la trasformo e poi la trasformo ancora". Se guardiamo i ritratti e i lavori che appartengono alla serie "Parleau", notiamo come l'artista spazi dalla tradizione alla modernità trasformando l'opera storica da cui prende spunto in una forma nuova che non è né scultura né pittura, ma unisce entrambe le cose come fosse un bassorilievo dipinto. Interessante è anche il confronto che l'artista avvia con la pittura italiana, rielaborando con il suo stile eclettico alcune opere fondamentali (dal ritratto di Michelangelo a quello di Caravaggio, fino alla ripresa di alcuni temi sacri della storia dell'arte italiana). Dal ritratto al paesaggio, per arrivare fino

alla rappresentazione astratta, la tecnica impiegata è la stessa: l'artista applica pittura acrilica su grandi fogli d'alluminio e poi la modifica sovrapponendovi vernici trasparenti che impediscono ai colori di mischiarsi e opacizzarsi. Successivamente piega l'alluminio, lo deforma, lo batte con il martello fino a ricavarne infine un bassorilievo policromo fatto di colori cangianti e luminosi. La trasparenza dei riflessi gioca un ruolo importante e se vogliamo metaforico, cui allude anche lo stesso titolo dato "Parleau". L'artista infatti gioca ancora sul tema della metamorfosi trasformando la parola francese "par l'eau" (letteralmente

"attraverso l'acqua") in "Parleau". Con questo poetico gioco di parole, Raab descrive ciò che fa e ciò che noi vediamo: un insieme di riflessi e di vibrazioni di colori in continuo movimento, che sembrano "parlare", produrre un suono, così come ciò che percepiamo guardando l'acqua che scorre. Simon Raab sarà presente in Italia con due importanti appuntamenti organizzati e curati dalla Galleria Poleschi: in settembre nella chiesa sconsacrata di San Matteo a Lucca e in novembre al Palazzo Ducale di Massa.

A SINISTRA:
GOETHE - A MAN'S MANNERS
ARE A MIRROR IN WHICH HE
SHOWS HIS PORTRAIT, 2010,
POLYMERS AND STAINLESS STEEL
ON WOOD, FRAMED, 120 X 90 CM

SOTTO:
SIMON RAAB AT WORK

